

za, da Paris, di 15, qual l'ha aperte et quelle lete e visto le gran provision fa quella Maestà per le cose de Italia. Et come era zonto li a li Urzi uno vien di Franza proprio da la corte, parti a di 24 da Paris dal Re, qual va con letere a monsignor di Lutrech, et quello ha inviato a Cremona.

Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà e capitano, di primo. Come sguizari, zercha 3000, erano tra Piasenza e Parma, poi che 'l marchese di Mantoa era venuto li con le zente, se erano partiti e venuti di qua di Po, et zonti a Lodi et vano a caxa loro. Et per quanto ha inteso da chi li parloe, si doleno dil Papa, dicendo, scontrando sguizari che vegni in favor di la Christianissima Maestà, *etiam* loro ritornerano con loro per recuperation dil Stado di Milan a dita Christianissima Maestà.

Di Franza, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, orator nostro, di 15, le ultime da Paris. Come le ultime soe fo di 3, da Compegna, poi il re Christianissimo parti per Paris, et cussi lui Orator è venuto, però in camino non ha scripto etc. Scrive, come a di 12 la Christianissima Maestà ave la nova di la morte dil Papa, de che ne ave grandissima ale-
215 greza, *ut in litteris*, et più frequente solicitava le provision per recuperation dil Stado di Milan; et havia aviato monsignor di la Peliza a li sguizari et quelli 50 zentilhomeni a levarli et

Gionse in questa terra ozi Alvixe Marin, era secretario nostro in Milan, fu preso et poi reschatato da sì, col qual parlai. Disse Dio lo ajuti! Brusò tutte le scritture publiche, registri e altro che l'havea

A di 4. La matina, non fo alcuna letera, *maxime* di Roma, che da' 26 dil passato in qua non è letere di l'Orator nostro. *Solum* è una voce in l'orator di Ferara, aver da Bologna che a di 27, hore 22, il Conclavi si serono. *Etiam* fo dito che 'l reverendissimo Grimani et Cibo, per egritudine, non erano intrati quel zorno, ma ben intreriano il di seguente.

Noto. In questa terra fono alcuni merchadanti di Zerchio, da numero zercha . . . , quali messeno ducati 2 1/2 per uno et feno boletini di cardinali numero . . . , et alcuni bianchi per venir al numero di cavar per uno, et cussi cavono fuora con certo ordine, con questo, chi haverà il boletin e indovini chi sarà Papa, habbi tutti li danari, ch'è ducati

Fono mandati, per il Colegio, sier Andrea Trivixan el cavalier, consier, sier Nicolò Bernardo savio dil Consejo, sier Francesco Morexini savio, a terra ferma, a San Polo in la caxa dove sta el Faità, dove

è alozato el signor Theodoro Triulzi governador nostro, qual vol conferir alcune cose zercha le zente d'arme nostre, perchè si vol reformarle, et *etiam* di danaro che 'l dia aver a conto dil suo servido fin hora da ducati . . . milia. Li coloquii auti insieme noterò di soto, sapendoli. Con i quali di Colegio andoe Zuan Jacomo Caroldo secretario.

È da saper, a di 2 di questo vene in Colegio Alvise Marin, era secretario a Milan e fu fato prexon di spagnoli, et datoli di taia ducati . . , et è stà lassà con piezaria; qual mi disse, a l'intrar de i nimici 215 brusoe tutte le letere et registri, ma le sue cose tutto havia perso. *Item*, vene Hironimo Alberti era secretario dil provedador Griti, qual *etiam* lui fu fato preson e datoli taia di ducati . . , lasato con piezaria. Il terzo secretario . . . Sanxon, qual era dil . . . , è restà col provedador Griti, *etiam* lui fu fato prexon e datoli taia, *ut supra*, e con piezaria si ha liberato.

Noto. Sier Gasparo Malipiero, rimase savio a terra ferma, ancora non è intrato; si dice intrerà il primo zorno.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral e sier Polo Nani capitano di Bergamo, fo letere da li Urzinuovi, di 2, hore una di note. Come, havendo inteso a Sonzin, qual si tien per i nimici, era stà fato gran fuogi, mandoe alcuni cavali zieri a sopraveder; qual intrati in li borgi, inteseno queste feste si feva per esser venuto nova a Milan che il reverendissimo cardinal di Mantoa era stà fato Papa. Scrive, come ha inteso el signor Prospero con li spagnoli e altri sono in Lodi, *etiam* loro si voleano levar de li e tirarsi con le zente verso Piasenza et Parma; *tamen* ha mandato per saper la cosa e aviserà.

Di Verona, di sier Bernardo Marzello podestà et sier Francesco da cha' da Pexaro capitano, di 3, hore 3 di note. Come hanno di Mantoa, quel zorno erano stà scchizà alcune caxe di zudei, *etiam* il palazzo dove stava il cardinal di Mantoa, e si diceva era stà fato Papa; et sì 'l capitano Alexio non montava a cavallo a far sedar il tumulto, hariano fato danni etc.

A di 5, Domenega. Comenzò a piover, ch'è molti zorni non ha piovesto, e cussi durò tutto il zorno, nè fo alcuna letera. Fo dato audientia in Colegio molto tardi.

Da poi disnar, fu Gran Consejo. Fu posto una gratia di uno vilan nominato in la soa suplication,